

## LA "VALLE FELICE" ovvero IL CALENDARIO DE "I RICOSTRUTTORI NELLA PREGHIERA"

I calendari dei Ricostruttori assomigliano molto a quelle reclami dove tutto sembra idilliaco: belle immagini rassicuranti; una natura lussureggiante; monasteri, cascine, abbazie immersi nel verde; persone felici che fanno festa; altri intenti a lavorare la terra o a ricostruire vecchi ruderi; altri ancora a realizzare opere d'arte. Il tutto condito da belle didascalie ad effetto.

Vediamo in dettaglio come si presentano questi calendari.

Va subito detto che sono sempre simili a sé stessi con una veste tipografica standard.

La copertina è rappresentata da una fotografia a piena pagina (spesso una loro scultura) con la scritta " I Ricostruttori" in alto, e l'anno in basso.

Il verso della copertina riporta brevemente la loro storia sullo sfondo di un'immagine che quest'anno (2010) è rappresentata da un'ampia foto di Padre Cappelletto. E' la prima volta che questa storia non è riportata anonimamente ma viene esplicitamente fatto il nome del fondatore.

Poi il calendario continua con una breve storia delle "Cascine", dei "Centri", degli "Studi medici" e delle "Abbazie" con numerose foto.

Prima dell'inizio della descrizione dei mesi c'è una pagina dove sono gli indirizzi di tutti i luoghi della loro presenza in Italia.

Quindi inizia il calendario vero e proprio con la lista dei giorni a destra, ed altre foto con didascalia a sinistra (quest'anno a gennaio ci sono due foto di Padre Cappelletto).

Nell'ultima pagina di copertina troneggia sempre l'immagine della faccia dell'uomo della Sindone. Scendendo nei particolari e partendo dalla loro storia si legge:

**Il movimento dei Ricostruttori nasce più di trent'anni fa da un'idea tanto semplice quanto coraggiosa di Padre Gian Vittorio Cappelletto deceduto il 24 gennaio 2009 a Torino: proporre un percorso spirituale a coloro che si sentivano lontani da quell'esperienza, perché sfiduciati, disillusi, o, semplicemente distratti.**

**Egli ci diede lo strumento che avrebbe potuto contribuire alla scoperta di una nuova dimensione spirituale: la meditazione, quell'esperienza di preghiera profonda che, attraverso l'antico insegnamento dell'esicasmò, proponeva un percorso lungo e faticoso ma concreto ed affascinante, capace di orientare e ridare senso, di rendere nuovo ciò che fino a quel momento sembrava superato.**

**Il suo entusiasmo si concretizzò nella ricostruzione insieme a primi Ricostruttori di Sant'Apollinare, un ex comanderia templare in mezzo alle risaie del vercellese. La preghiera, il lavoro, la condivisione divennero strumenti insostituibili per la ricostruzione spirituale di molti che per primi vissero quell'esperienza.**

**Oggi il movimento, approvato dal Vescovo di La Spezia nel 1993, pur contando più di 50 sedi ufficiali, ha continuato a tener vivo lo spirito iniziale: Diffondere la pratica della meditazione proponendo uno stile di vita semplice, ispirato alla figura del Maestro.**

Per quanto riguarda le cascine viene scritto:

**Lo scopo delle cascine non è legato solo ai fine settimana o ai training estivi, esse sono catalizzatori di energie spirituali per tutta la zona che gravita loro intorno.**

**Sono sempre tenute aperte da alcuni Ricostruttori che si occupano dell'accoglienza, dell'efficienza e fanno in modo che, come succedeva nelle antiche abbazie, dalle stesse partono delle iniziative che interessano la zona circostante.**

**La cascina infatti è un fulcro dell'attività spirituale e un punto di incontro e crescita per tutti, non solo per i Ricostruttori.**

**Qui si organizzano conferenze, stage, attività culturali, corsi di pittura e scultura, laboratori teatrali e si approfondiscono tematiche spirituali.**

**Ricostruite grazie alle preziose energie dei ragazzi del cantiere e di centinaia di volontari che vi hanno lavorato in questi anni, sono vere e proprie oasi dove, specialmente nei fine settimana, ci si trova per stare insieme.**

Per i centri:

**L'attività dei Ricostruttori si svolge nelle numerose sedi cittadine create con l'obiettivo di accogliere quanti si sono allontanati da una vita religiosa o non ne hanno mai fatto esperienza, o più semplicemente chi voglia sperimentare la preghiera del cuore.**

**I centri sono ormai diffusi in tutta la penisola. Sono luoghi vivi, dove si svolgono numerose attività culturali (conferenze, corsi, spettacoli teatrali) e dove insieme si possono sperimentare i benefici di uno stile di vita semplice e fondato sulla preghiera.**

Infine gli studi medici:

**La caratteristica degli studi medici dei Ricostruttori è quella di farsi carico del paziente come soggetto dotato non solo di un Corpo ma anche di una Mente e di uno Spirito. Si cerca di portare il paziente alla guarigione abituandolo ad "ascoltare" e capire quello che il proprio essere gli comunica attraverso la malattia. Questo porta a riconsiderare tutto lo stile di vita cercando quell'armonia che è la base stessa della salute.**

**Ecco perché nei nostri studi medici vi sono specialisti in omeopatia, ayurvedica, iridologia, agopuntura, shiatsu, osteopatia, psicomotricità riflessologia, terapia della rigenerazione, musicoterapia, uniti nella pratica della meditazione profonda.**

**Quest'ultima permette di diventare non tanto "persone che fanno" quanto "persone che ascoltano" e che riescono per questo ad attivare forze spirituali il più delle volte dimenticate.**

Va detto che tutte queste notizie si possono leggere in internet nel sito ufficiale dei Ricostruttori. Per completare il quadro riporto le didascalie che accompagnano le foto del calendario del 2010:

**La vita non è una parabola che va da un inizio alla fine ma da un inizio ad un altro inizio.**

**Il cibo materiale può essere trasformato in qualcosa di impalpabile....energia di pensiero....di affetti.**

**Non teorizzare praticare!**

**Devi regalare qualcosa al mondo che ti faccia ricordare nell'amore.**

**Senza silenzio non si vede la realtà.**

**Ho trovato il grande silenzio ed ho capito che chi faceva rumore era il mio io.**

**Abbiamo la responsabilità di diventare tutti quello che siamo in potenza.**

**Partecipiamo alla danza dell'universo dove qualcuno si nasconde per noi.**

**Noi siamo fatti di argilla e potremmo trasformare ogni granello di argilla in amore.**

**La nota giusta nasce nel vuoto di un cuore che ascolta.**

**Non fidiamoci dei nostri occhi, solo il cuore può vedere ciò che è dentro al cuore e ciò che è invisibile.**

Dimenticavo di dire che alla fine c'è anche una cartina dell'Italia con segnate sopra le sedi dei Ricostruttori e le date della loro fondazione. C'è anche il discorsino di chiusura:

**Quello che "I Ricostruttori" hanno realizzato in questi trent'anni di attività ha una base incrollabile ed allo stesso tempo impalpabile; si chiama preghiera, preghiera profonda, meditazione a volerla chiamare col suo nome più preciso ma anche più abusato. Dietro alla fatica ed al sudore che sono costati centri come Sant'Apollinaire, Santa Esuberanza, San Venerio, San Giuliano e tutti gli altri che come questi sono stati riportati in vita da un mucchio di macerie antiche, c'è il silenzio della preghiera. Soltanto di qui sono nate le energie e la volontà che hanno reso possibile l'opera del gruppo, la sua crescita tumultuosa da cenacolo di pochi amici ad organizzazione ormai estesa a tutta Italia ed oltre. E' nel raccoglimento interiore che la Provvidenza dà i suoi lumi e le sue forze a chi ha l'umiltà di abbandonarsi. Poi, fuori, nel mondo le cose cominciano a muoversi e lentamente maturano. Ma i frutti non sono soltanto esteriori: restituire al mondo luoghi di preghiera abbandonati, aprire studi medici per curare chi soffre, dare agli increduli uno spiraglio di fede è anche, per chi si impegna a farlo, un modo per ricostruire se stesso. La costruzione del tempio esteriore è figura della costruzione del tempio interiore e la storia della salvezza individuale si sviluppa attraverso i poli dell'azione e della preghiera. Il viaggio, la storia dei Ricostruttori parte dalla meditazione, si dispiega nell'azione e ritorna alla meditazione. Per poi di nuovo partire, lungo i giorni di questo nuovo anno, sotto la guida paziente del Maestro e con la protezione dei Santi.**

A questo punto qualcuno potrebbe chiedersi: " Cosa c'è di male in questi calendari?" Dopo tutto ciascuno cerca di tirare l'acqua al suo mulino.

Ma un'altra domanda potrebbe sorgere spontanea: " Ma cosa c'è di cristiano in questi calendari, o meglio, di evangelico?"

Per onestà intellettuale ho voluto riportare il discorso di chiusura dove vengono mentovati la Provvidenza, il Maestro ed i Santi: unici accenni ad una probabile spiritualità cristiana. Per il resto, in tutti i calendari da me visionati (sei) non si ricorda mai il nome di Gesù, non si parla del Crocifisso, non si nomina il Padre, né lo Spirito Santo. La Parola di Dio è completamente assente. La Chiesa sembra non esistere. Ora, se fosse un calendario che fa pubblicità ad un qualunque prodotto commerciale sarebbe ovvia l'omissione di certi argomenti; ma quando si parla insistentemente di spiritualità, di preghiera profonda, di molte iniziative per trasformare il cuore dei partecipanti, come si può non fare riferimento a Gesù, ai misteri pasquali, alla redenzione, alla Parola, alla Trinità se il movimento è cristiano? A questa domanda probabilmente i Ricostruttori risponderebbero con lo stesso ritornello: " E' fatto per i lontani". Ma anche i testi in distribuzione presso le sale di meditazione (vedi "Yoga per pregare" o "Il corpo come tempio") sono fatti per i lontani. Anche la mancanza di segni cristiani nelle sale di meditazione (ad eccezione della testa della Sindone) è giustificata dal non voler turbare i lontani. Le conferenze propedeutiche sono tenute per i lontani, ed anche quando toccano argomenti come "la paura della morte" (alla quale ho partecipato) si guardano bene dal parlare di Gesù e della redenzione. Ma anche le catechesi che vengono fatte durante i fine settimana o i training continuano ad evitare argomenti prettamente evangelici. Il dubbio che sorge è questo: " Ma chi entra nei Ricostruttori resterà eternamente lontano?"

Ultimamente ho partecipato a tre conferenze, di cui due svoltesi in un ambiente familiare, dove le persone (molte delle quali a me note da tempo) frequentano regolarmente la parrocchia, per cui certamente non possono dirsi lontane dalla fede. Ebbene, anche per loro sempre la solita lunga

tiriterà tipo new age, senza affrontare alcun argomento cristiano.

In definitiva, chi si avvicina ai Ricostruttori e comincia a fare un cammino con loro, quando finirà di essere un lontano? O meglio, in cosa consisterà una catechesi cristiana che li separerà dai lontani? Per me tutto questo rimane un mistero. I comunitari, cioè i loro monaci, ed i sacerdoti stessi, dopo trent'anni di cammino continuano a comportarsi come descritto nei loro testi: non cambia niente rispetto a ciò che annunciano ai lontani. Padre Cappelletto, nella sua testimonianza, dice che i giovani poi ritornano ai sacramenti, e secondo lui questo sarebbe il segno più evidente di un ritorno alla Chiesa. Per adesso preferisco non affrontare il tema della "Riconciliazione", che sulla base dell'esame di coscienza, a cui i Ricostruttori si devono attenere, sembra molto lontana dall'esperienza cattolica ( gli ex dicono che è una forma per controllare e condizionare le coscienze). Per quanto riguarda la S. Messa, è vero che tutti i Ricostruttori vi partecipano; ma come? Bisogna rifarsi alla loro maniera di attirare i "lontani" per capirci qualcosa. La spinta al proselitismo nei Ricostruttori (anche da quanto appare nei loro calendari) è fortissima: conferenze, spettacoli, corsi vari, studi medici, annunci sui giornali locali, passaparola, il tutto per portare al corso di meditazione senza mai parlare esplicitamente di cristianesimo. Anche nel corso di meditazione non c'è nessuna iniziazione cristiana, tutto è ancora improntato per i lontani. Dopo il corso di meditazione c'è la giornata (o serata) di avviamento, che è il vero ingresso nel movimento. A questo punto lasciamo parlare la Dott.ssa Valentina Marchini nel suo libro biografico dei Ricostruttori approvato da P. Cappelletto:

**" Particolari sono le serate di "avviamento" - cui, quando può, interviene sempre p. Cappelletto, altrimenti qualche sacerdote di sua fiducia col ruolo di direttore spirituale - nelle quali coloro che hanno appena terminato la frequenza ad un corso vengono invitati a meditare per la prima volta insieme al resto del gruppo, nella sala di preghiera (*Devadatta*) dove si svolge anche la S. Messa. Qui non vi sono mai icone tradizionali quali crocifissi, Madonne o simili; vi è, invece l'immagine della S. Sindone, scolpita o dipinta. Di solito vi è il parquet e sono disponibili tappetini isolanti, cuscini e plaid, e qualche sedia per chi soffre qualche problema fisico. Tutti coloro che hanno frequentato il corso possono entrare nella sala togliendosi le scarpe.**

**Ogni neo-meditante che incontra qui p. Cappelletto, durante un brevissimo colloquio, gli confida il proprio *mantra* ( si racconta nel gruppo, che il livello spirituale raggiunto dal padre sia tale da consentirgli di capire se il *mantra* scelto è adatto al meditante o no), e partecipa per la prima volta alla meditazione di gruppo. Tutti i nuovi vengono aiutati ad apprendere le posture, a comprendere meglio gli argomenti del corso, e possono partecipare alle danze collettive e ai canti eseguiti durante la Messa. Quest'ultima si svolge regolarmente, con i partecipanti seduti per terra in cerchio; al momento dell'Eucarestia, l'assistente dell'officiante porge a tutti sia l'ostia che il vino;...."**

In quell'incontro vi sono altri momenti in cui vengono insegnate le danze del Kirtan e dei Templari, ed altre cose ancora attinenti alla meditazione, ma niente che riguardi il mistero del sacrificio della S. Messa. La partecipazione, quindi, all'Eucarestia è del tutto inconsapevole e superficiale (si tratta ancora di "lontani" ai quali - per stessa ammissione della Marchini - sarebbe inappropriato anche presentargli l'immagine del Crocifisso); a questo proposito, direi che viene perpetrata una violenza spirituale a persone sprovviste, che non hanno idea di quello che viene loro richiesto di fare. E questo, secondo i Ricostruttori, sarebbe un ritorno ai sacramenti? Sulla S. Messa dei Ricostruttori, poi, si potrebbero dire molte altre cose, ma è tempo di ritornare ai loro calendari.

Fra le tante foto riportate, ve ne sono diverse che ingenuamente mostrano i lavori di ristrutturazione delle cascine. Dove sta l'ingenuità? I ponteggi sono precari e non a norma; nessuno indossa i mezzi di protezione individuale. Nella foga di far vedere quanto sono bravi dimenticano di applicare le elementari norme di sicurezza.

Ci sono altre cose che nel tempo si sono rivelate dei veri "flop" per i Ricostruttori. Nel calendario del 2005 in una foto appare Don Bertagna circondato da bambini sorridenti; questo omone dai neri capelli lunghi e la barba incolta, considerato un "gigante buono", poi sarebbe risultato un "orco". C'è da chiedersi come ciò sia potuto succedere, nonostante un cammino fortemente ascetico

dominato da un padre spirituale in un piccolo gruppo dove non si muoveva foglia senza che lui lo permettesse o ne fosse a conoscenza. E' stato fin troppo facile e poco credibile affermare che nessuno ne sapeva niente, e far ricadere l'intera responsabilità sul sacerdote pedofilo. Il Santo Padre ha fatto pubblica ammenda per gli scandali di pedofilia avvenuti nella Chiesa. I Ricostruttori hanno tenuto nascosta la cosa, in modo tale che molti dei frequentatori neppure sono al corrente dei fatti. Ma questo era già accaduto almeno in un'altra occasione, quando un prete dei loro aveva messo incinta una donna. Come si vede, la trasparenza non è certo il loro forte: altrimenti come potrebbero far apparire il loro movimento come "la valle felice"?

Sempre nel calendario del 2005 c'è una fotografia dell'abbazia di Farneta; insieme alla foto c'è anche una didascalia (ripetuta in quello del 2006) dove è detto:

**" Sempre più spesso ci viene chiesto di dare nuova forza a luoghi dove si è pregato per secoli. E' successo con le abbazie di Pomposa sul delta del Po, S. Simeone a Stroncone e Farneta, nei pressi di Cortona.**

**Da questi luoghi,importanti sia dal punto di vista spirituale sia architettonico, anche i Ricostruttori traggono nuove energie e da questo interscambio aumenta la "tensione spirituale" del luogo."**

Nel 2007 la didascalia è rimasta, ma il nome di Farneta era scomparso: per forza, erano stati allontanati con ignominia da tutta la diocesi di Arezzo. Bella "tensione spirituale" avevano aumentato! Anche questa volta tutto messo a tacere, l'immagine della "valle felice" non doveva essere turbata. Ma se in un piccolo gruppo di sacerdoti uno mette incinta una donna, un altro risulta pedofilo, altri ancora se ne vanno, sarà proprio vero che la "valle" sia proprio "felice"?

Continuando a scorrere i calendari, ho notato un'altra cosa: insieme ai giorni festivi contrassegnati in rosso, ve ne sono altri riportati in blu; ho cercato di capirne la ragione ed ho visto che rappresentavano i giorni di digiuno. Non mi sono meravigliato quando ho visto che ciò corrispondeva al mercoledì delle ceneri e al venerdì santo, ma di digiuni ve ne erano molti altri non previsti dal calendario liturgico cattolico; poi mi sono reso conto che seguivano le fasi lunari, cioè alcuni giorni prima della luna nuova o prima di quella piena. Perché? Per quale ragione è così importante riportare queste date sui calendari? Leggiamo insieme quanto segue:

*" Come le maree sono influenzate dalle fasi lunari così, allo stesso modo, l'attrazione lunare ha i suoi effetti nel nostro corpo formato per il 75% da acqua. Nei giorni di luna piena (in sanscrito: Purnima) e luna nuova (in sanscrito: Amavasya), l'effetto dell'attrazione lunare è al massimo ed è in questi giorni e nei giorni immediatamente precedenti che la parte liquida del nostro corpo è attratta verso l'alto. In questo periodo molti di questi liquidi, specialmente i succhi gastrici, hanno un effetto negativo sul corpo e sulla mente. Il digiuno completo, cioè senza acqua, praticato nell'undicesimo giorno (in sanscrito:Ekadashii) dopo la luna nuova e la luna piena, aiuta a creare un vuoto nello stomaco, concorrendo così ad evitare che i liquidi corporei vengano attratti verso l'alto."*

Sapete chi sono gli autori di quanto appena riportato? Gli Ananda Marga! Vedete cosa vanno a cercare i Ricostruttori per la loro profonda spiritualità. Del resto tutto il loro movimento è nato dagli Ananda Marga e di queste "finezze spirituali" è pieno il loro pensiero e la loro prassi; naturalmente si guardano bene dal dirlo e raccontano di praticare l'esicismo. Ma anche questo digiuno è per i "lontani"? No, no, perché chi pratica più scrupolosamente queste norme sono proprio i sacerdoti ed i comunitari (i monaci).

E' arrivato il momento di chiudere l'argomento della "valle felice".